**OSCAR ROMERO**

Ciudad Barrios è una cittadina che sorge in montagna vicino al confine orientale del più piccolo stato dell’America Centrale: El Salvador.

Qui ha inizio la nostra storia.

In quegli anni solo le case al centro del paese erano costruite con la pietra, mentre tutte le altre erano fatte di paglia. In nessuna di esse, c’erano lampadine per far luce. Per comunicare in modo veloce si usava il telegrafo.

Nel 1910 un uomo di nome Santos Romero, impiegato della Compagnia dei telegrafi venne a lavorare proprio qui. L’ufficio era amministrato da Guadalupe de Jesus una bella ragazza. Santos lavorava con molta precisione.Era un tipo cordiale, scherzoso, ma era anche facile farlo arrabbiare!!! Notò subito quella ragazza così bella ed anche laboriosa e si innamorò di lei. L’8 dicembre dello stesso anno si sposarono civilmente e un mese dopo il 9 gennaio celebrarono il matrimonio in chiesa.

Santos e Guadalupe ebbero una famiglia numerosa: sei figli maschi e due femmine Oscar nacque alle 4 del mattino del 15 agosto 1917.

Il piccolo Oscar aveva appena 4 anni quando si ammalò gravemente:aveva febbre alta e non riusciva né amuoversi né a parlare.

Per fortuna con le cure adeguate lentamente cominciò a migliorare, ma era spesso debole e stanco.

La sorellina Zaida gli stava accanto e lo aiutava a mangiare e, quando per camminare Oscar si reggeva a una specie di girello, la bimba non lo perdeva mai di vista.

Una cosa che incantava il piccolo Oscar era ascoltare il papà che suonava il flauto.

A volte, incontrava un amico violinista e insieme provavano bellissime canzoni.

Un giorno ricevette in regalo un bel flauto argentato e papà Santos gli insegnò a suonare e a scrivere le note musicali.

Pian piano, Oscar si rimise in forze, ma quando si trovava con gli altri bambini non riusciva a fare gli stessi giochi e se ne restava in disparte.

Oscarito cominciò ad andare a scuola a 7 anni: era un alunno attento. La scuola del suo paese, però, arrivava solo fino alla terza classe e per continuare bisognava andare a casa della maestra Anita. Lì Oscar era l’unico maschio in una classe totalmente femminile!

Quell’anno ricevette anche la prima Comunione.

A Oscar piaceva molto pregare e trovava da solo altri momenti per stare in silenzio e parlare con Dio. Un giorno si trovò davanti al Vescovo e questi gli chiese :- Cosa vuoi fare da grande?

Oscar rispose:-Il sacerdote!!!

A 12 anni il papà lo mandò alla bottega di un carpentiere per imparare un mestiere.

Il sindaco, avendo notato la vocazione di Oscar ed in accordo con i genitori, lo iscrisse al seminario.

Dopo 8 ore di viaggio, giunsero al seminario di San Miguel.

Oscar fu presentato ai suoi maestri sacerdoti che lo accolsero con molta gioia.

Le giornate trascorrevano tra lo studio e la preghiera. Tra i tanti ragazzi che studiavano al seminario Oscar conobbe Rafael che divenne suo grande amico. Era un tipo simpatico, intelligente e scherzoso. Dopo il lungo percorso di studi divenne sacerdote il 4 aprile 1942, mentre in Italia infuriava la guerra.Accanto a lui c’era un grande amico: padre Rafael.

Quando Oscar compì 26 anni. i due giovani decisero di tornare in Salvador. Atterrati a Cuba subito furono arrestati ed imprigionati (Cuba era alleata degli Stati Uniti d’America e quindi nemica di Italia e Germania). Dopo 3 mesi di prigionia, riuscirono a tornare a San Miguel. Oscar nel 1944 e precisamente l’11 gennaio celebrò a Ciudad Barrios una messa solenne tra le persone che lo avevano visto crescere. OSCAR fece una sola richiesta: “DESIDERO CHE OGGI TUTTI I POVERI DELLA MIA CITTÀ POSSANO MANGIARE! Fu accontentato!

Oscar fu chiamato dal vescovo a San Miguel, dove c’era tanto da fare e tanta povertà. Si ritrovò pieno di impegni: spiegava la Bibbia in un programma trasmesso alla radio, si occupava del seminario, confessava etc. Notte e giorno la gente andava da lui a chiedere aiuto.

Nel piccolo paese di El Salvador i poveri erano migliaia, la maggior parte delle terre coltivate apparteneva a poche famiglie ricchissime. Al potere si alternavano potenti generali che non volevano che le cose cambiassero.

I contadini cominciarono ad organizzarsi, anche se era proibito protestare e chiedere. Fu un periodo difficile anche per Romero. Egli portava a tutti il Vangelo e non si lasciava influenzare da quello che dicevano i potenti. Era molto amato dai poveri di San Miguel ed ai ricchi raccomandava di essere generosi e di amare i poveri.

Romero fu nominato Vescovo il 21 giugno 1970 e mandato a Santiago de Maria che era la diocesi più piccola del paese dove c’era tanta miseria. Qui si radunavano tantissimi poveri che per alcuni mesi dell’anno venivano a lavorare nelle piantagioni. Egli divenne la GUIDA e la VOCE di quelle persone povere ed indifese. Il suo motto era: SENTIRE, ESSERE UN CUORE SOLO CON LA CHIESA.

La Chiesa era davvero in pericolo, accusata di incitare i poveri alla rivolta. Era in pericolo chi possedeva la Bibbia. Oscar non aveva paura, aveva deciso di stare con i poveri, di difenderli dai prepotenti e lo affermava anche durante l’omelia dove parlava di ingiustizia verso i più deboli.

Egli sacrificò la sua vita per stare vicino ai poveri, indifesi e deboli fedele fino in fondo alla Parola di Gesù (venne ucciso il 24 marzo 1980).

**24 MARZO DATA SPECIALE**

**GIORNATA IN MEMORIADI TUTTI I MISSIONARI MARTIRI CHE HANNO DATO LA VITA PER LA FEDE AL FIANCO DEI PIÙ POVERI.**